



## **Sinodo episcopale a Roma**

### **Intervento di S. Exc.a Mons. Dott. Stefan Oster SDB (Passau)**

*Al Sinodo dei vescovi a Roma, mercoledì 10 ottobre 2018, S. Exc.a Mons. Dott. Stefan Oster SDB (Passau), ha parlato dell'Instrumentum laboris. Documentiamo il suo intervento davanti al Sinodo:*

Santo Padre, cari fratelli e sorelle,

i giovani cercano la libertà, soprattutto la libertà dalle coercizioni e la libertà di scelta, che dà loro gioia. D'altra parte, nella Chiesa molti giovani del nostro Paese vedono un'istituzione che limita la libertà e ha regole di condotta che iniziano con "devi", "non puoi".

Tuttavia, molti giovani sentono anche che una libertà che da sola regala molte possibilità non porta ad una vita vera e autentica, ma spesso all'arbitrarietà o alla schiavitù della dipendenza. Ma quando è che una persona è così autentica che si percepisce: questa persona è veramente libera – anche quando le condizioni di vita sono difficili?

Il numero 121 dell'*Instrumentum* ci dice: "Dio prende sul serio la libertà che ha donato agli esseri umani". Vorrei proporre un concetto di libertà che prenda sul serio i giovani nel loro desiderio di libertà e allo stesso tempo li conduca in una dimensione esistenziale di libertà. Una prima definizione è: "La libertà è poter essere nel cuore di un altro e poter diventare me stesso. Il termine biblico cuore si riferisce al centro della persona. E possiamo anche pensare a questo centro come "spazio". Diciamo di avere un cuore grande e un cuore profondo. E quanto più lontano e più profondo è un cuore umano tanto più spazio può esserci per un altro essere umano dentro di sé – uno spazio in cui l'altro essere umano possa sentirsi rispettato e amato e possa crescere. E alcuni hanno un tale cuore per tanti: I giovani, ad esempio, che sono venuti all'oratorio di Don Bosco, non si sono recati in un'istituzione astratta con delle regole ma in un luogo pieno del grande cuore di Don Bosco. Erano a casa di Don Bosco e potevano essere se stessi e imparare a diventare più se stessi. Don Bosco li conosceva tutti – e li aveva nel cuore. Con lui erano liberi. E poi hanno anche imparato senza difficoltà a rispettare le sue regole e a vivere in comunità: "La libertà è essere me stesso nel cuore di un'altra persona e poter diventare me stesso".

Kaiserstraße 161  
53113 Bonn

*Indirizzo postale*  
Casella postale 29 62  
53019 Bonn

Tel.: 0228-103 -214  
Fax: 0228-103 -254  
E-mail: [pressestelle@dbk.de](mailto:pressestelle@dbk.de)  
Home: [www.dbk.de](http://www.dbk.de)

*Editore*  
P. Dr Hans Langendörfer SJ  
Segretario della Conferenza  
Episcopale Tedesca

Allo stesso tempo ora sappiamo che tutti noi umani abbiamo dei limiti nella capacità nei nostri cuori. Noi stessi siamo spesso a pezzi, feriti, egoisti. Il nostro cuore è spesso piccolo, con poco spazio per gli altri. Oppure usiamo gli altri per noi stessi e li teniamo stretti e non li lasciamo liberi – affinché il nostro cuore non si senta così vuoto. I giovani lo sentono e desiderano, come dice il numero 132, che chi li accompagna sia consapevole della propria fallibilità. Anche il nostro cuore ha sempre bisogno di nuova guarigione e nuova liberazione.

Ma noi cristiani possiamo vivere dell'esperienza che la nostra libertà è veramente profonda nel Cuore di Gesù. Le sue braccia tese sulla Croce e il suo cuore trafitto per noi ci dicono: "Ecco il luogo della tua libertà, ecco l'amore infinito e consapevole che ti ama per te stesso, ecco il perdono di tutti i peccati. Qui c'è il cuore del mondo, qui sei davvero a casa". Chi ci arriva con la fede può riconoscere nel suo intimo: qui posso essere me stesso – e diventare me stesso più profondamente. Senza dover fingere e senza diventare dipendente dal piacere superficiale. Così la libertà più profonda, la libertà esistenziale è: "Poter essere me stesso dentro il Cuore di Gesù e poter diventare me stesso".

Viviamo quindi la libertà con i giovani e per loro in modo autentico solo quando noi stessi siamo a casa nel Cuore di Gesù. E quando noi stessi facciamo guarire e spalancare i nostri cuori dal suo cuore. Poi i giovani potranno imparare attraverso di noi a capire dove sono effettivamente a casa. E poi anche noi potremo lasciarli andare in piena libertà verso Gesù. Così non dovremo usarli o addirittura abusarne per la nostra gloria o soddisfazione. Perché "La vera libertà è essere me stesso nel cuore di Gesù e poter diventare me stesso".

Grazie per l'attenzione.